



*Ministero della cultura*

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO  
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

*Class.* 34.43.01 *Fasc.* 8.138.4/2021

*Roma*

*M* Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione generale Valutazioni Ambientali  
VA@pec.mite.gov.it

*E.p.c.* All'Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministero della  
Cultura  
[udcm@pec.cultura.gov.it](mailto:udcm@pec.cultura.gov.it)

Alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio  
per le province di Brindisi e Lecce  
[sabap-br-le@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-br-le@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio  
archeologico della Direzione generale ABAP  
[dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it)

Al Servizio III – Tutela del patrimonio artistico, storico  
e architettonico della Direzione generale ABAP  
[dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it](mailto:dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it)

Alla Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana,  
opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
[servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it)

Alla Provincia di Brindisi  
[provincia@pec.provincia.brindisi.it](mailto:provincia@pec.provincia.brindisi.it)

Al Comune di San Pancrazio Salentino  
[protocollocomunesanpancraziosalentino@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollocomunesanpancraziosalentino@pec.rupar.puglia.it)

Al Comune di Erchie  
[protocollo.comune.erchie@pec.rupar.puglia.it](mailto:protocollo.comune.erchie@pec.rupar.puglia.it)

*Oggetto* [ID: 7493] – Comune di San Pancrazio Salentino (BR) Comune di Erchie (BR) – Progetto di un impianto  
fotovoltaico della potenza di circa 27,32 MW, e delle relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di  
San Pancrazio Salentino (BR), da collegare alla stazione elettrica di smistamento sita nel Comune di Erchie  
(BR) di proprietà Terna S.p.A.

**Procedura:** Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006

**Proponente:** Società MYSUN S.r.l.

**Parere tecnico-istruttorio della Soprintendenza Speciale per il PNRR**

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante “Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26  
ottobre 1998, e successive modificazioni e integrazioni;

**VISTA** la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante “Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso  
ai documenti amministrativi”, e successive modificazioni e integrazioni;



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA  
SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “*Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art.10 della legge 6 luglio 2002, n.137*”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24/02/2004;

**VISTO** il Decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

**VISTO** il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM), pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con l’allora Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, recante “*Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale*”;

**VISTO** il DPCM 2 dicembre 2019, n.169, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*” (pubblicato su G.U.R.I., Serie Generale, n. 16 del 21/01/2020; registrato alla Corte dei conti il 10/01/2020, Ufficio controllo atti MIUR, MIBAC, Ministero della salute e Ministero del lavoro e delle politiche sociali, reg.ne prev. n.69), entrato in vigore il 05/02/2020 e il quale ha abrogato il DPCM 19 giugno 2019, n.76;

**VISTO** l’articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell’articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in “Ministero della Cultura”;

**VISTO** il Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla L. 29 luglio 2021, n. 108, recante “*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*” e, in modo particolare, il Capo V, art. 29, con il quale è istituita la Soprintendenza Speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito anche solo Soprintendenza Speciale per il PNRR) e sono altresì definite le funzioni e gli ambiti di competenza della stessa;

**VISTO** il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla L. 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante “*Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance*”;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell’art. 4 c. 2-bis del D.P.C.M. 169/2019, come modificato dall’art. 1, c. 1, lett. d, punto 2, lett. b, del D.P.C.M. n. 123/2021 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, fino al 31 dicembre 2026, opera presso il Ministero della Cultura quale ufficio di livello dirigenziale generale straordinario per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 01 luglio 2022, registrato alla Corte dei Conti il 14/07/2022 con n. 1870, con il quale, ai sensi dell’art. 19, comma 4 del D. Lgs. 165/2001 e ss.mm., è stato conferito al Dott. Luigi La Rocca l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio e della Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**CONSIDERATO** che ai sensi dell’art. 36, comma 2 ter, del D.L. 30 aprile 2022 n. 36, convertito in Legge 29 giugno 2022 n. 79 la Soprintendenza Speciale per il PNRR, di cui all’articolo 29 del Decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, esercita le funzioni di tutela dei beni culturali e paesaggistici anche nei casi in cui tali beni siano interessati dagli interventi previsti dal Piano nazionale integrato per l’energia e il clima (PNIEC) sottoposti a valutazione di impatto ambientale (VIA) in sede statale oppure rientrino nella



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

competenza territoriale di almeno due uffici periferici del Ministero della cultura. La disposizione di cui al primo periodo si applica anche ai procedimenti pendenti;

**CONSIDERATO** che, sulla base di tale disposizione, nel procedimento di cui trattasi, per il Ministero della Cultura la competenza è trasferita dalla Direzione Generale Archeologia, belle arti e paesaggio alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**VISTO** il Decreto Legge 17 maggio 2022, n. 50 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 114 del 17 maggio 2022), coordinato con la Legge di conversione 15 luglio 2022, n. 91 (in questa stessa Gazzetta Ufficiale alla pag. 17), recante: *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina”*;

**VISTO** il Decreto Legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni con Legge 21 aprile 2023, n. 41, (Gazzetta Ufficiale n. 94 del 21/04/2023), recante *“Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l’attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune”*;

**PREMESSO** che la Società MYSUN S.r.l., con nota del 02/08/2021 perfezionata in ultimo con nota del 14/12/2022, ha presentato istanza per l’avvio del procedimento in argomento, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii richiedendo il rilascio del provvedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) per il *“Progetto di un impianto fotovoltaico della potenza di circa 27,32 MW, e delle relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR), da collegare alla stazione elettrica di smistamento sita nel Comune di Erchie (BR) di proprietà Terna S.p.A.”*;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica (MASE), con nota prot. 70379 del 06/06/2022, ha comunicato la procedibilità dell’istanza per il progetto in esame, nonché la pubblicazione ai sensi dell’art. 24, comma 1, del D. Lgs. 152/2006, della documentazione presentata dal Proponente sul portale valutazioni ambientali all’indirizzo <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8140/11985> ;

**CONSIDERATO** che il progetto è localizzato nella Regione Puglia, nelle provincie di Brindisi e di Taranto, interessa i Comuni di San Pancrazio Salentino ed Erchie, e consiste nella realizzazione di un impianto fotovoltaico della potenza di 27,32 MWp e delle opere connesse da collegare alla stazione elettrica di smistamento sita nel Comune di Erchie (BR) di proprietà Terna S.p.A, per un’occupazione di superficie di circa 43 ha.

I lotti sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola a 3 km a sud-ovest dal centro urbano del Comune di San Pancrazio Salentino (BR), a ridosso del confine comunale di Avetrana (TA) e a circa 5 km a Nord-Est dal comune di Manduria;



Fig. 1-2. Localizzazione del progetto



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: [ss-pnrr@pec.cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@pec.cultura.gov.it)  
PEO: [ss-pnrr@cultura.gov.it](mailto:ss-pnrr@cultura.gov.it)

**CONSIDERATO** che l'impianto ricopre una superficie di circa **43 ha**, è articolato in 5 campi, prevede l'utilizzo di **58.136 moduli fotovoltaici** con struttura mobile ad inseguitore solare monoassiale (**altezza massima dei moduli 4,90 m**), 10 inverter, 10 cabine di conversione e trasformazione prefabbricate nelle quali saranno alloggiati anche i quadri di media tensione. Le cabine di conversione e trasformazione saranno poi collegate a 2 cabine di smistamento in modalità "entra-esce". Il cavidotto, di lunghezza complessiva di circa 4,4 km sui territori comunali di San Pancrazio Salentino e di Erchie, collegherà l'impianto fotovoltaico con la stazione di utenza in prossimità della stazione di rete Terna 380/150kV denominata "Erchie 380 kV", ubicata nel Comune di Erchie (BR), a Nord-Est dell'area occupata dalla stazione di rete esistente su un'area di circa 1.400 mq, condivisa con altri impianti di ulteriori due proponenti, denominati "Avetrana Energia" e "Tre Torri Energia";

**CONSIDERATO** che, come indicato dal Proponente sono previsti i seguenti interventi di mitigazione e compensazione: piantumazione perimetrale di un sistema di siepi; una fascia boscata bifilare con specie trofiche; inerbimento controllato seminando essenze di leguminose quali trifoglio e veccia la cui presenza contribuirà a ridurre o addirittura annullare la perdita di terreno e/o possibili fenomeni di instabilità; realizzazione di varchi per il passaggio dell'avifauna in corrispondenza dell'intero perimetro della recinzione; realizzazione di pozze naturalistiche per l'abbeveraggio della fauna selvatica. E che al riguardo nel documento Relazione Agronomica e nella Relazione di sintesi si dice che *"non sono previste altre forme di mitigazione tra le strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici e al disotto delle stesse perché l'impianto fotovoltaico verrà posizionato su suolo privo di vegetazione pregiata. Si preserverà solo l'oliveto presente su una parte del suolo"*;

**CONSIDERATO** che la Direzione Generale ABAP, con nota prot. 22474 del 14/06/2022, ha richiesto il parere endoprocedimentale alla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce ed i contributi istruttori del Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico* e del Servizio III – *Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico* della Direzione generale ABAP;

**CONSIDERATO** che la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE, con nota prot. 5150 del 25/07/2022, ha formulato richieste di integrazione con riguardo ad Aspetti generali e progettuali, Biodiversità, Paesaggio, Uso del suolo, Progetto di Monitoraggio Ambientale, Rumore, Campi elettrici e magnetici, Misure di compensazione, Impatti cumulativi; e in particolare per il tema Paesaggio la CTVA ha richiesto al proponente di:

- integrare lo studio di intervisibilità con mappe specifiche che giustifichino la scelta dei punti di vista selezionati per il "Reportage Fotografico e Fotosimulazioni" e fornire documentazione fotografica aggiornata adeguata esemplificativa delle diverse aree interessate dall'impianto comprese zone limitrofe.
- fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto e di eventuali impianti FER già realizzati e/o autorizzati. Le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi;
- fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto comprensivo della sottostazione elettrica privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi, specificando la collocazione, le dimensioni, le altezze, i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione;

**CONSIDERATO** che la Società Mysun S.r.l., con nota del 03/08/2022, ha richiesto una proroga di sessanta giorni, concessa dal MASE e con successiva nota del 13/10/22, acquisita da questo Ufficio con prot. 4655 del 18/10/2022, ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, pubblicata dal MASE in data 24/11/2022 sul portale valutazioni ambientali;

**CONSIDERATE** le modifiche normative intervenute con l'art. 36 c. 2-ter del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge di conversione 29 giugno 2022, n. 79 (GU n. 150 del 29/06/2022) recante "Ulteriori misure



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", con le quali la competenza del Ministero della cultura, relativamente ai procedimenti del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) sottoposti a VIA, anche pendenti, è passata dalla Direzione generale ABAP alla Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Speciale per il PNRR, con nota prot. 6552 del 28/04/2023, a seguito delle suddette integrazioni documentali presentate dalla Società Mysun S.r.l., ha richiesto il parere finale alla Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce e i contributi istruttori al Servizio II e Servizio III della DG ABAP;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce, con nota prot. 13408 del 21/08/2023, ha trasmesso le proprie valutazioni di competenza **esprimendo parere negativo alla realizzazione dell'intervento**, le cui valutazioni e motivazioni sono ricomprese nel presente parere di questa Soprintendenza Speciale per il PNRR;

**CONSIDERATO** che l'opera in progetto, sulla base delle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'*Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico* del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia (PPTR, elaborato serie 3.3.1), ricade nell'**Ambito di paesaggio "Tavoliere Salentino", Figura territoriale "La Terra dell'Arneo"**, e, per quanto riguarda le opere di connessione, la realizzazione della Stazione Elettrica, la Sottostazione e parte del cavidotto, ricade nell'**Ambito di paesaggio "La campagna brindisina", Figura territoriale "Campagna irrigua della piana brindisina"**.

**CONSIDERATO** che, come ha evidenziato la Soprintendenza ABAP competente nel proprio parere, la suddetta *Figura "Terre dell'Arneo"* si presenta molto variegata sotto l'aspetto paesaggistico e ambientale in quanto si estende dall'entroterra caratterizzato da coltivazioni di olivi e viti, e si qualifica per la presenza di complessi edilizi che spesso si configurano come vere e proprie opere di architettura civile, alla costa ionica caratterizzata da ville e case residenziali. Tuttavia nella stessa la *Scheda d'Ambito* del "Tavoliere Salentino" si rileva la presenza di elementi detrattori, tra i quali si segnalano i sempre più diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco. Questo fattore, tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli più aperti, crea alterazioni significative che, talvolta, pregiudicano anche la percezione, determinando l'occlusione o l'alterazione di vedute da e verso luoghi potenzialmente panoramici. Parchi eolici, campi fotovoltaici (recente e notevolmente significativo è l'incremento dovuto ad insediamento e/o a proposte di progetti sia di fotovoltaico che di eolico), infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati (*da Ambito 5.10, "Tavoliere Salentino" del PPTR*).

La suddetta *Figura "Campagna irrigua della piana brindisina"* è caratterizzata dalla presenza di un paesaggio rurale connotato dalla diffusa presenza di reticoli di canali, spesso ramificati, che intercettano la trama agraria e contribuiscono a renderla variegata sia dal punto di vista morfologico che culturale. Tuttavia nella stessa la *Scheda d'Ambito* rileva la presenza elementi detrattori, tra i quali si segnalano le diverse forme di occupazione e trasformazione antropica dei corsi d'acqua.

Le opere di progetto saranno realizzate nel cuore di questo quadro territoriale, caratterizzato da un vasto bassopiano, lievemente degradante verso il mare Ionio, e parte integrante di un contesto paesaggistico in cui si registra una forte antropizzazione agricola e una intensa messa a coltura di cui si rilegge in modo evidente la matrice a scala territoriale. Ne è testimonianza il mosaico variegato di vigneti, oliveti, seminativi e colture orticole, con presenza di zone a pascolo, tra le quali sono inoltre individuabili emergenze archeologiche e architettoniche che testimoniano un uso agricolo storicamente consolidato nel tempo.

Il paesaggio agrario è connotato sia dai tratti tipici dell'agricoltura tradizionale (seminativi, oliveti secolari, mandorleti) sia da coltivazioni intensive di nuovo impianto (frutteti e ortaggi), a cui si aggiunge il vigneto quale coltura prevalente e caratterizzante. Nell'area si registra inoltre la presenza di tracciati viari poderali ed interpoderali e di un gran numero di masserie dai caratteri architettonici storicizzati e riconducibili a tecniche e morfologie tipiche del territorio e che ancora oggi si configurano come il centro di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria, spesso distribuite lungo viabilità di antica origine e sviluppatosi in continuità o in prossimità di insediamenti



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

antichi o medievali. >;

**CONSIDERATO** che, con riguardo alla situazione vincolistica, come indicato dalla Soprintendenza ABAP nel parere già citato, pur non essendoci interferenze dirette con aree tutelate ai sensi del D.Lgs. 42/2004, **le aree di impianto risultano limitrofe a beni paesaggistici** tutelati ex art. 142 co. 1 lett. g) del D. Lgs 42/2004, per la presenza dei Boschi, e ex art. 142 co. 1 lett. h) del D.Lgs 42/2004, per la presenza di “Zone gravate da usi civici”. Al riguardo si rileva che molte delle aree boscate sono situate a sud e a ovest dell’impianto di progetto e in particolare una è situata a circa 200 m a nord rispetto al passaggio del cavidotto e a circa 800 m a nord-ovest dai lotti di progetto nel comune di San Pancrazio Salentino (Br) e la maggior parte a sud e ovest dell’area di impianto a ridosso del passaggio del cavidotto a una distanza di poco meno di 100 m;

**CONSIDERATO** inoltre che la Soprintendenza ABAP ha segnalato **nell’area vasta del SIA la presenza dei seguenti beni archeologici tutelati con vincolo diretto:**

- l’insediamento messapico de “Li Castelli” (Comune di San Pancrazio Salentino), sottoposto a vincolo archeologico diretto con D.M. 03/07/2002 ai sensi della L. 490 del 1999 e recepito nel PPTR vigente come Bene Paesaggistico – zona di interesse archeologico (tutelato ai sensi dell’art. 142, comma 1, lettera m del D.Lgs. 42/2004), sito a 4,7 Km N/E dall’impianto;
- Necropoli medievale in loc. Masseria Pezza (Comune di San Pancrazio Salentino), sottoposta a vincolo archeologico diretto e indiretto con DM del 07/07/93 ai sensi della L. 1089/1939, a 2,7 Km circa a N dall’impianto.

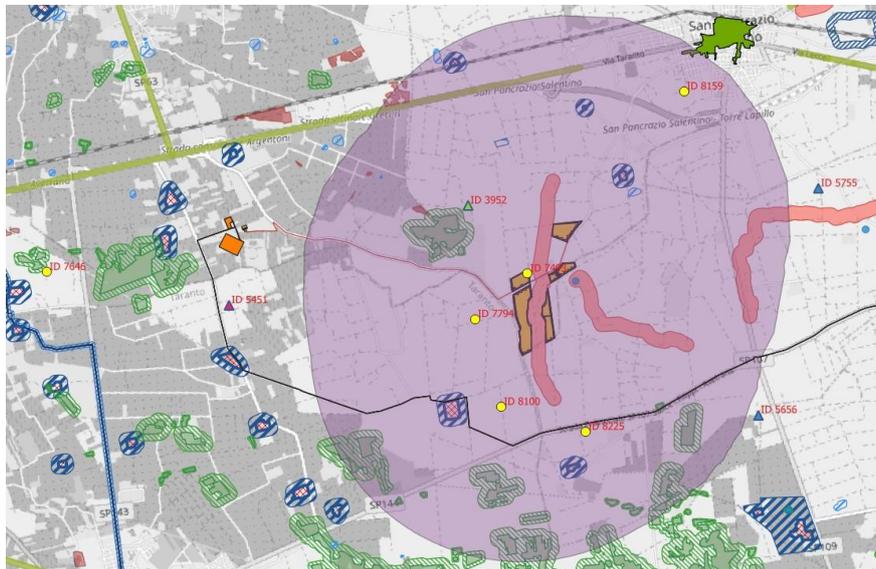


Fig. 3. Beni Paesaggistici, Ulteriori Contesti Paesaggistici ricadenti nell’area vasta dell’impianto di 3km.

**CONSIDERATO** che nell’area vasta la Soprintendenza ABAP segnala **la presenza dei seguenti Beni Paesaggistici e Ulteriori Contesti Paesaggistici tutelati dal PPTR Puglia:**

< Nella porzione di territorio precedentemente definita, per la parte ricadente nell’Ambito Territoriale del “Tavoliere Salentino” si segnala la presenza di diverse aree Bosco censite come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente tra le *Componenti Botanico-Vegetazionali*, molte delle quali situate a sud e a ovest dell’impianto di progetto e in particolare una è situata a circa 200 m a nord rispetto al passaggio del cavidotto e a circa 800 m a nord-ovest dai lotti di progetto nel comune di San Pancrazio Salentino (Br) e la maggior parte a sud e ovest dell’area di impianto a ridosso del passaggio del cavidotto a una distanza di poco meno di 100 m.

Nello stesso Ambito del “Tavoliere Salentino” si segnala la presenza di diversi canali censiti quali reticoli idrografici di connessione della RER dallo stesso PPTR e individuati come *Ulteriore contesto paesaggistico* (UCP) ai sensi dell’art. 143 del Codice dei Beni culturali, che sono collocati prevalentemente a est dall’area interessata dall’impianto



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

fotovoltaico e in particolare: *Canale presso Masseria Campone* e *Canale presso Masseria Grassi* a ridosso dei quali vanno a collocarsi i lotti di progetto, *Canale Iaia* situato a circa 2,3 km a est dei lotti di progetto. La presenza di tali beni comporta inoltre la presenza di *Formazione arbustive in via di evoluzione*, anch'esse individuate come UCP tra le *Componenti botanico-vegetazionali* e inoltre si segnala la presenza di alcune *doline* e di un *inghiottitoio* a ridosso dei lotti di progetto individuati come *Ulteriore contesto paesaggistico* (UCP) nelle *Componenti Geomorfologiche* del PPTR.

Si rileva inoltre che i lotti di progetto sono situati a circa 2,5 km a sud della *SS 7 TER "Brindisi strada dei vigneti"* con sviluppo orientato in direzione Est-Ovest censita tra le *"Strade a valenza paesaggistica"* tra gli UCP delle *Componenti dei valori percettivi* del PPTR, definite dall' art. 143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni culturali.

Inoltre la porzione di territorio che include i lotti di intervento è disseminata di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi. Nell'area vasta del SIA si rilevano diversi beni individuati dal PPTR come UCP nella *Struttura Antropica e storico-culturale* come *Testimonianza della stratificazione insediativa*, con le relative *aree di rispetto* anch'esse perimetrate, tra le quali si citano: Masseria San Paolo a 1,7 km a sud, Masseria Morigine a 700 mt a nord-est, Masseria Torrevecchia a circa 1,6 km a nord, Masseria L'Argentone, Masseria La Cicirella, Masseria Lo Sole.

Nell'area vasta del SIA si segnala, inoltre, l'insediamento messapico de *"Li Castelli"* (Comune di San Pancrazio Salentino), sottoposto a vincolo archeologico diretto con D.M. 03/07/2002 ai sensi della L. 490 del 1999 e recepito nel PPTR vigente come *Bene Paesaggistico* – zona di interesse archeologico (tutelato ai sensi dell'art.142, comma 1, lettera m del D.Lgs. 42/2004), sito a 4,7 Km N/E dall'impianto.>;

**CONSIDERATO** che il **Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)** della Regione Puglia, approvato con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 39 del 23/03/2015, redatto ai sensi degli artt. 135 e 143 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, che disciplina tutto il territorio regionale, persegue *"la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico auto-sostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità"*, e che al riguardo:

- le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR prevedono, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA, ovunque siano essi localizzati, in quanto considerati interventi di rilevante trasformazione del paesaggio ai sensi dell'art. 89 c.1 lett. b.2, l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR, nonché, di verificare il rispetto della Normativa d'uso (Indirizzi e Direttive) di cui alla Sezione C2 – *"Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale, dettata per ogni ambito di paesaggio"*;
- l'Obiettivo strategico 10 – *"Definire standard di qualità territoriale e paesaggistica nello sviluppo delle energie rinnovabili"* del PPTR e i relativi obiettivi specifici e *"Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile"* individuano un approccio alla localizzazione di tali impianti al fine di rendere coerente lo sviluppo delle energie rinnovabili sul territorio con la qualità e l'identità dei diversi paesaggi della Puglia (obiettivo specifico 10.2), proponendosi di disincentivare la localizzazione di centrali fotovoltaiche a terra nei paesaggi rurali, di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole, di favorire la concentrazione degli impianti eolici e fotovoltaici e delle centrali a biomassa nelle aree produttive pianificate;
- le *"Regole di riproducibilità delle invarianti strutturali"* individuate dal PPTR per ciascun ambito di paesaggio in relazione alle invarianti strutturali e al relativo stato di conservazione e criticità (cfr. Sezione B delle schede d'ambito) sono da considerarsi ai fini della valutazione dell'impatto sul patrimonio culturale e identitario generato dagli impianti di produzione di energia rinnovabile, ai sensi di quanto disposto dalla Deliberazione Giunta



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Regionale del 23/10/2012 n. 2122 “Indirizzi per l’integrazione procedurale e per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella VIA” - DDS n. 142 del 6/06/2014 “Indirizzi applicativi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nella Valutazione di Impatto Ambientale. Regolamentazione degli aspetti tecnici”, nello specifico è richiesto che “a partire dal riconoscimento delle invarianti strutturali che connotano le figure territoriali definite nelle schede d’ambito del PPTR è necessario verificare che il cumulo prodotto dagli impianti presenti nelle unità di analisi non interferisca con le regole di riproducibilità delle stesse invarianti (come enunciate nella Sezione B delle Schede degli Ambiti Paesaggistici del PPTR, Interpretazione identitaria e statutaria)”;

**CONSIDERATO** che la Sezione B della scheda d’ambito del “Tavoliere Salentino” evidenzia quanto segue:

- Nella Sezione B 2.2.B “Trasformazioni in atto e vulnerabilità della figura territoriale”, si rileva che “La conservazione dell’invariante riferita agli assetti paesaggistici è messa a rischio dai fenomeni di edificazione lineare di tipo produttivo lungo le infrastrutture; i margini urbani costituiti da tessuti a maglie larghe tendono a dilagare nel mosaico rurale periurbano, indebolendone la struttura; non sono infrequenti fenomeni di dispersione insediativa che danneggiano fortemente gli assetti territoriali di lunga durata.”;
- Nella sezione B 2.3.2 “Sintesi delle invarianti strutturali della figura territoriale” sono individuate come invarianti il sistema dei principali lineamenti morfologici, costituito dai rialti terrazzati e dagli esigui rilievi delle propaggini delle murge taratine a nord-ovest (Monte della Marina in agro di Avetrana) e delle murge salentine (serre) a sud-est (Serra Iannuzzi, Serra degli Angeli e Serra Cicora). Tali rilievi rappresentano luoghi privilegiati di percezione dei paesaggi della terra dell’Arneo; nonché si individua come invariante il sistema idrografico costituito dai bacini endoreici e dalle relative linee di deflusso superficiali e sotterranee, nonché da i recapiti finali di natura carsica (vore e inghiottitoi), come pure il reticolo idrografico superficiale delle aree interne; inoltre si individua come invariante il sistema agroambientale, caratterizzato dalla successione macchia costiera, oliveto, vigneto, che si sviluppa dalla costa verso l’entroterra;

Al riguardo la scheda d’ambito nell’indagare lo “Stato di conservazione e criticità”, individuati i seguenti fattori di rischio ed elementi di vulnerabilità della figura territoriale:

- *Alterazione e compromissione dei profili morfologici con trasformazioni territoriali quali le cave pietra leccese e gli impianti tecnologici;*
- *Occupazione antropica delle principali linee di deflusso delle acque;*
- *Interventi di regimazione dei flussi che hanno alterato i profili e le dinamiche idrauliche ed ecologiche del reticolo idrografico;*
- *Abbandono delle coltivazioni tradizionali della vite ad alberello e dell’oliveto;*
- *Aggressione dei territori agrari prossimi ai centri da parte della dispersione insediativa residenziale, e lungo le principali reti viarie da parte di strutture produttive;*
- *Realizzazione di impianti fotovoltaici sparsi nel paesaggio agrario;*

In tal senso, nella stessa sezione sono riportate le “regole di riproducibilità delle invarianti strutturali” tra le quali si evidenzia che la riproducibilità dell’invariante è garantita da:

- *Dalla salvaguardia dell’integrità dei profili morfologici che rappresentano riferimenti visuali significativi nell’attraversamento dell’ambito e dei territori contermini;*
- *Dalla salvaguardia della continuità e integrità dei caratteri idraulici, ecologici e paesaggistici del sistema idrografico endoreico e superficiale e dalla loro valorizzazione come corridoi ecologici multifunzionali per la fruizione dei beni naturali e culturali che si sviluppano lungo il loro percorso;*
- *Dalla salvaguardia e valorizzazione delle colture tradizionali di qualità della vite e dell’olivo;*

**CONSIDERATO** che l’intervento proposto deve essere effettuato nel rispetto dei relativi obiettivi di qualità degli ambiti paesaggistici interferiti così come dettato dal PPTR sezione C2 – “*Scenario strategico d’ambito: gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale*”, nello specifico rispettando la normativa d’uso (gli indirizzi e le direttive) dettate



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

per ogni ambito di paesaggio interessato;

**CONSIDERATO** che la Sezione C2 della Scheda d'Ambito relativa all'ambito "Tavoliere Salentino" individua, tra gli altri, i seguenti **obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale**:

- *Garantire l'equilibrio geomorfologico dei bacini idrografici* (obiettivo generale n. 1);
- *Salvaguardare e Valorizzare i paesaggi e le figure territoriali di lunga durata* (obiettivo generale n. 3);
- *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici* (obiettivo generale n. 4);
- *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici* (obiettivo specifico n. 4.1);
- *Valorizzare il patrimonio identitario culturale-insediativo* (obiettivo generale n. 5);
- *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia* (obiettivo generale n. 7);
- *Salvaguardare i grandi scenari caratterizzanti l'immagine regionale* (obiettivo specifico n. 7.1);

**COSIDERATO** che il PPTR per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto precedente stabilisce nella relativa **Normativa d'uso** che i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale, ovvero progetti sottoposti a Valutazione di impatto ambientale, debbano rispettare specifici **indirizzi e direttive** tra i quali si evidenziano:

**Indirizzi:**

- *garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua, sia perenni sia temporanei, e dei canali di bonifica;*
- *salvaguardare e valorizzare le componenti delle figure territoriali dell'ambito descritte nella sezione B.2 della scheda, in coerenza con le relative Regole di riproducibilità (sezione B.2.3.1);*
- *salvaguardare l'integrità, le trame e i mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito;*
- *tutelare e promuovere il recupero della fitta rete di beni diffusi e delle emergenze architettoniche nel loro contesto;*
- *tutelare la leggibilità del rapporto originario tra i manufatti rurali e il fondo di appartenenza;*
- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*

**Direttive:**

- *assicurare la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque e la realizzazione in loco di attività incompatibili (quali le cave);*
- *ridurre l'artificializzazione dei corsi d'acqua;*
- *impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;*
- *individuare gli elementi detrattori che alterano o interferiscono con le componenti descritte nella sezione B.2 della scheda, compromettendo l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche, e ne mitigano gli impatti;*
- *riconoscere e perimetrare negli strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuare gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *promuovere azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale; con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;*
- *tutelare le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti;*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *impedire le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano;*

**CONSIDERATO** inoltre che, con riferimento alla Struttura antropica e storico-culturale, dall'analisi della Sezione A3.2 – *I paesaggi rurali* della Scheda d'Ambito "Tavoliere Salentino", è emerso che l'area su cui si localizza l'impianto in argomento è interessata dalla viabilità storica "strade e direttrici romane su tracciati preesistenti pre-romani" e da "strade e direttrici di impianto medievale" come si evince dall'elaborato 3.2.4.10 – La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione: sintesi delle matrici e permanenze (estratto in Fig. 7), che avvalorano l'alto valore storico-culturale dell'area;

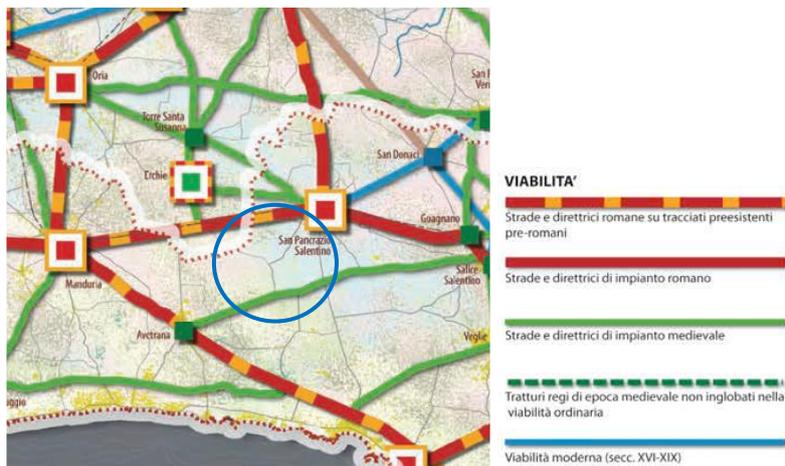


Fig. 7. PPTR – Estratto dell'elaborato 5.10 (3.2.4.10) – La struttura di lunga durata dei processi di territorializzazione. Con cerchio blu è segnata l'area dell'impianto

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP, analizzando la compatibilità dell'intervento in esame con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, definiti nella sezione C2 della Scheda d'Ambito Territoriale de "Il Tavoliere Salentino" e individuati con particolare riferimento alle Componenti dei paesaggi rurali, rappresenta quanto segue:

- < Per l'attuazione dell'obiettivo 4, "Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici" è definito, tra gli altri, il seguente indirizzo: "Salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico". Tale indirizzo indica con chiarezza che l'introduzione di elementi artificiali estranei al contesto, tra i quali senza dubbio vanno ricompresi moduli fotovoltaici che raggiungono un'altezza massima di 4,90 metri, come quelli previsti dal progetto in esame, contribuiscono a dequalificare l'integrità dei paesaggi agrari e ad aumentare i processi di artificializzazione.
- Inoltre in relazione all'obiettivo 4.1, "Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici", sono definite le seguenti direttive: "gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
  - *incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti (come l'oliveto del Salento occidentale, il vigneto della Murgia Tarantina);*
  - *prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante, e della continuità dei tracciati dell'infrastrutturazione antica;*
  - *limitano ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati ad attività agricole";*



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

- riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;
- Inoltre, in relazione all'obiettivo 5, Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo, sono definite le seguenti direttive: "gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
  - promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;
  - tutelano le aree di pertinenza dei manufatti edilizi rurali, vietandone l'occupazione da parte di strutture incoerenti;
  - evitano la proliferazione di edificazioni che snaturano il rapporto tra edificato e spazio agricolo caratteristico delle modalità insediative della Riforma; >;

**CONSIDERATO** che nella documentazione integrativa il Proponente ha approfondito anche lo **studio degli impatti cumulativi e dell'intervisibilità** in un'area di raggio 3 km dall'impianto e, in conformità alle disposizioni della Provincia di Brindisi, in un'area di raggio pari a 5 Km sono stati individuati ulteriori impianti presenti. Lo studio ha considerato itinerari visuali lungo la S.P. 107, la S.P. 144 nei pressi dell'incrocio con la S.P. 107, la S.S. 7 ter e la S.P. 104, con l'individuazione di punti di osservazione da cui stimare l'eventuale cumulo derivante dalla contemporanea percezione visiva dell'impianto in progetto con gli altri impianti del dominio. A conclusione dello studio, il Proponente ha ritenuto basso il contributo cumulativo degli impianti fotovoltaici sull'impatto visivo, in quanto, secondo la Determina Dirigenziale n. 162/2014 della Regione Puglia, la pressione cumulativa IPC risulterebbe inferiore a 3;

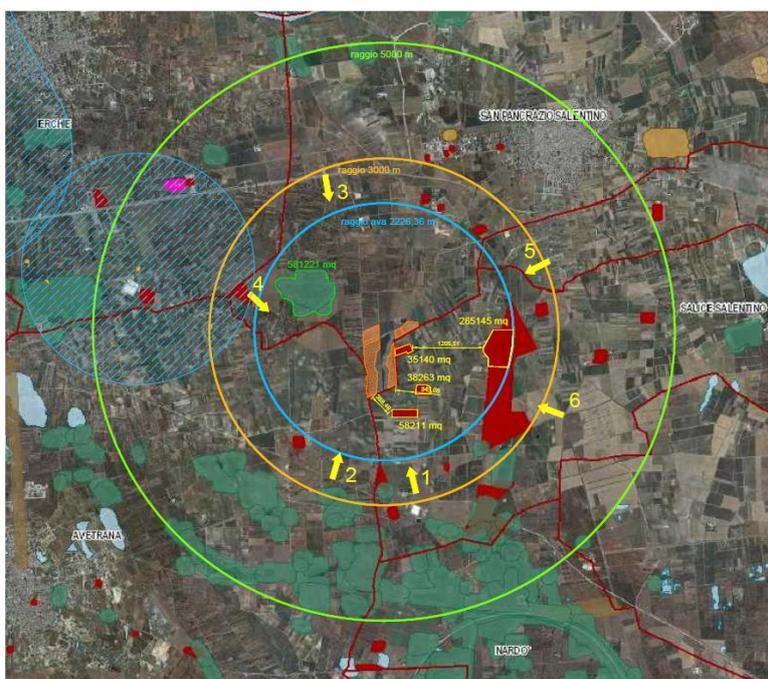


Fig. 4. Ortofoto con vista dell'area di indagine per gli impatti cumulativi (elab. San Pancrazio Salentino\_Tavola\_B05\_Impatti cumulativi\_signed)

**CONSIDERATO** che la **Soprintendenza ABAP per le province di Brindisi e Lecce** ha evidenziato ulteriori **impianti** realizzati nell'intorno dell'area, sia fotovoltaici che eolici, come di seguito evidenziato quanto segue:

< Nell'area vasta riportata nel S.I.A. si rileva la presenza di altri impianti fotovoltaici esistenti di notevoli dimensioni,



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

uno dei quali a circa 1 km a est dall'area di progetto, che hanno comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola. Quanto affermato è supportato dall'analisi riportata nell'elaborato "San\_Pancrazio\_Salentino\_tavola\_B05\_Impatti\_cumulativi", nella quale sono graficizzati gli impianti realizzati e gli impianti con iter di autorizzazione chiuso positivamente, come risultanti dall'Anagrafica FER. Considerato il raggio di 5 km, il dato riportato aumenta esponenzialmente, data la presenza diffusa su tutti i lati di altri campi fotovoltaici in esercizio, come attestato dall'anagrafica FER, anche al netto degli impianti con iter di autorizzazione chiuso positivamente e di quelli in fase di autorizzazione. Quanto affermato è supportato, oltre che dall'Anagrafica FER, anche dalle mappe sotto riportate elaborate dalla SABAP BR-LE ed in continuo aggiornamento, nelle quali sono graficizzati gli impianti – eolici e fotovoltaici – realizzati (in giallo), autorizzati (in verde) e in corso di istruttoria (in rosso). I suddetti impianti sono considerati anch'essi detrattori in quanto hanno già comportato un elevato consumo di suolo e una rilevante trasformazione della texture agricola.

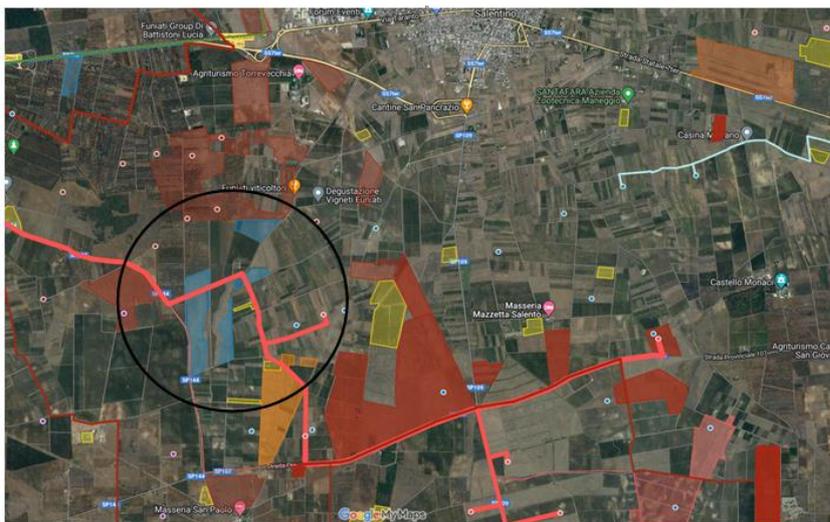


Fig. 5. Elaborazione della SABAP BR-LE. L'impianto di progetto ID 7493 è riportato in blu.

In particolare nelle vicinanze dei lotti interessati dall'impianto di progetto si rileva la presenza di campi interessati da altri procedimenti in atto o conclusi per la realizzazione di campi fotovoltaici e in particolare:

- In adiacenza ad una delle aree di progetto a nord impianto "ID VIA 596 Trina Solar GEA" con potenza di 66,584 MWp e un'estensione di circa **129,96 ha**;
- a nord rispetto alle aree di impianto:
  - a circa 650 m "CV – ID VIA 655" con un'estensione di circa **80,28 ha**;
- a est rispetto alle aree di impianto:
  - a circa 1,20 km "CV-ID VIA 532" con potenza di 84,49 MWp e un'estensione di circa **180,34 ha**;
  - a circa 1,45 km "ID VIA 477" con potenza di 6,6 MWp e un'estensione di circa **15,3 ha**;
  - a circa 4,3 km "CV-ID VIA 476" con potenza di 5,5 MWp e un'estensione di circa **10,5 ha**;
  - a circa 4,18 km "ID 8871 FLYNIS P.V.7 srl" con potenza di 14,51 MWp e un'estensione di circa **27,9 ha**;
  - a circa 5 km "ID 7416 ACCIONA" con potenza di 30 MWp e un'estensione di circa **54 ha**;
- a sud-est rispetto alle aree di impianto:
  - a circa 350 m "ID VIA 610" con potenza di 31,17 MWp e un'estensione di circa **41,72 ha**;
  - a circa 4,8 km "ID VIP 7414 SPOT 40" con potenza di 72,08 MWp e un'estensione di circa **126,6 ha**;
  - a circa 5,90 km "ID 8867 FLYNIS P.V.7 srl" con potenza di 20,44 MWp e un'estensione di circa **34,3 ha**;
- a sud rispetto alle aree di impianto:
  - a circa 1,2 km "ID VIP 8225 DONADEI" con potenza di 16,14 MWp e un'estensione di circa **22,1 ha**;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
 Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
 PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
 PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

**Le aree interessate dai procedimenti sopracitati più il procedimento in oggetto interesserebbero complessivamente circa 723 ha (circa 7.230.000 mq).**

Inoltre nella stessa area sono mappati in giallo impianti fotovoltaici già realizzati per un'estensione pari a circa **64,9 ha**. Inoltre nel raggio di 5 km il dato riportato negli elaborati relativi agli impatti cumulativi aumenta esponenzialmente, data la presenza diffusa su tutti i lati e tra gli stessi lotti di progetto di altri campi fotovoltaici in esercizio, come attestato dall'anagrafica FER, anche al netto degli impianti con iter di autorizzazione chiuso positivamente e di quelli in fase di autorizzazione. A questi sono da aggiungere i **numerosi impianti eolici in sovrapposizione** il cui iter di autorizzazione è ancora in essere.

[...] In merito, si richiama quanto riportato nella Scheda d'Ambito del *Tavoliere Salentino* del vigente PPTR a proposito delle criticità dell'area vasta in cui sarà inserito l'impianto: *"Il territorio caratterizzato da minimi segni di verticalità, collocati per lo più in corrispondenza dei centri, viene segnato oggi da una eccessiva densità di impianti eolici, che si contrappongono ad un paesaggio caratterizzato viceversa da fitte partizioni orizzontali; la loro collocazione e localizzazione appaiono casuali, tanto da non far loro assumere un ruolo di orientamento visivo. Oltre agli impianti eolici di recente si associa la realizzazione di impianti fotovoltaici che contribuiscono ad alterare i valori paesaggistici.... La piana coltivata interna è interessata dalla realizzazione di impianti di fonte energetica rinnovabile, eolico e fotovoltaico.... Parchi eolici, campi fotovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati."*

Inoltre si riporta quanto riportato nella Scheda d'Ambito *"La campagna brindisina"* del vigente PPTR a proposito delle criticità dell'area vasta in cui sarà inserito l'impianto: *"La forte pressione antropica esercitata dall'attività agricola intensiva e il notevole sviluppo industriale, legato alla produzione di energia sia convenzionale che rinnovabile sta determinando una forte perdita di aree agricole con compromissione degli agroecosistemi. [...] L'intero ambito ospita uno dei poli produttivi di energie rinnovabili da fonte fotovoltaica più importanti della regione Puglia e d'Italia. L'attuale diffusione degli impianti fotovoltaici ha determinato l'occupazione di significative porzioni della Superficie Agricole Utile (SAU)."* >;

**CONSIDERATO** che in merito agli impatti cumulativi, la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, nel proprio parere tecnico n. 118 del 19 gennaio 2023, ha effettuato una verifica d'ufficio evidenziando che in un raggio di 5 km dall'area di impianto sono segnalati altri impianti per i quali sono in corso le istruttorie di VIA e pertanto, ad esito dell'analisi documentale e delle verifiche effettuate, **la Commissione ha valutato che possano sussistere impatti cumulativi sulle componenti suolo, biodiversità e paesaggio;**

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP, con riguardo agli elementi di tutela paesaggistica, nella sopra citata nota ha evidenziato che < Con il progetto di impianto fotovoltaico al suolo in valutazione, che interessa lotti agricoli per una superficie complessiva pari a ca. 43 ha, di cui una quota parte notevolmente superiore alla metà è direttamente interessata dall'installazione degli elementi di impianto, verranno introdotti elementi artificiali (le stringhe portamoduli fotovoltaici, le cabine di trasformazione/consegna, le connessioni) non destinati alle attività agricole. In ragione di quanto sopra esposto, pertanto, il progetto risulta in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale relativi alle componenti dei paesaggi rurali e con gli indirizzi e le direttive sopra indicati.

In ragione del contesto paesaggistico ed alla luce dell'analisi effettuata, si ritiene che la realizzazione dell'impianto di progetto comporterebbe un ulteriore stravolgimento del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati nel raggio di 5 km, e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di snaturamento del territorio agricolo e di trasformazione della texture agricola, con forti processi di artificializzazione del suolo. La proliferazione degli impianti, inoltre, contribuisce ad alterare gli equilibri consolidati tra complessi masserizi e relativi appezzamenti di pertinenza. A tal proposito nelle vicinanze delle aree si segnala presenza di manufatti rurali, sebbene non interessati da alcun tipo di tutela diretta, essi rappresentano una testimonianza dei manufatti edilizi tradizionali del paesaggio rurale e tale progetto, che prevede la localizzazione dei pannelli nelle vicinanze dei manufatti, sarebbe in contrasto con le direttive della scheda d'ambito del PPTR precedentemente



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

richiamate.

La collocazione dei previsti moduli fotovoltaici e di tutti gli ulteriori elementi di impianto connessi agli stessi comporterebbe l'introduzione di elementi che comportano un diverso utilizzo, mediante un intervento di lunga durata temporale, di una superficie seminativa complessiva di dimensioni imponenti paragonabili a quelle degli impianti fotovoltaici già presenti sul territorio, mediante l'inserimento di elementi estensivi la cui altezza supera di gran lunga quella di un edificio ad un piano. Inoltre la parte fotovoltaica dell'impianto di progetto, sommandosi agli impianti fotovoltaici già esistenti e ai numerosissimi in fase di istruttoria, rischia di aumentare notevolmente la globalità degli impatti, innescando un effetto di potenziale saturazione. Infatti l'impianto di progetto, di una durata temporale prevista di circa 20 anni, per quanto sia tecnicamente reversibile e per quanto sia stata progettata nel dettaglio la dismissione dei singoli componenti, è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo ad alternare la morfologia e la percezione collettiva dei luoghi (cfr. elaborato San\_Pancrazio\_Salentino\_DOC\_A06\_Piano\_Dismissione).

Inoltre, con riferimento alle componenti visivo percettive, data la presenza nel contesto in analisi di diversi segni antropici di elevato valore storico culturale costituiti dal sistema delle masserie storiche sopra descritte, si rileva la probabile esistenza di un rapporto di intervisibilità tra il sito di progetto e alcune delle masserie ubicate nel contesto in analisi come ad esempio da Masseria Morigine a 700 mt a nord-est da una delle aree di impianto, tale rapporto però non risulta indagato.

Si rileva inoltre che i lotti di progetto si sviluppano in adiacenza alla SP 144 oltre che a tracciati poderali a lenta percorrenza, dai quali le visuali panoramiche risentirebbero notevolmente della cumulabilità degli impatti, derivanti non solo dalla presenza degli impianti ma anche delle importanti schermature verdi e delle previste recinzioni/cancelli di tipo industriale, ritenute assolutamente non compatibili col contesto rurale di riferimento per estensione plano-altimetrica e per materiali costitutivi.

In particolare si ritiene che la dinamicità del punto di vista dell'osservatore che percorre la suddetta strada provinciale 144, consentendo di abbracciare nel tempo di percorrenza l'area di intervento in una visuale ad ampio raggio ed in movimento, comporterebbe notevoli impatti in ragione dell'accostamento visuale e delle interrelazioni paesaggistiche e culturali dell'impianto di progetto con le masserie citate in narrativa, con particolare riferimento a Masseria Morigine a 700 mt a nord-est, Masseria San Paolo, , Masseria Torrevecchia, Masseria L'Argentone, Masseria La Cicirella, Masseria Lo Sole (attorno alle quali orbitano i lotti di progetto), considerato che con tutta probabilità i lotti di progetto ricadono nei terreni agricoli la cui economia produttiva ha gravitato nel corso dei secoli intorno alla presenza delle suddette masserie.

Si ritiene altresì che il progetto nel suo complesso, costituito da tutti gli elementi di impianto ma anche da schermature e recinzioni, contribuisca a determinare una maggiore frammentazione della campagna, in quanto le recinzioni costituiscono una netta barriera visiva che nega le ampie visuali libere, ritenuto un elemento di valore consolidato del contesto territoriale descritto. Infatti il suddetto impianto, per quanto sia tecnicamente reversibile è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo sufficientemente lungo ad alternare la morfologia e la percezione dei luoghi.

Relativamente agli impatti cumulativi, l'elaborato denominato "San\_Pancrazio\_Salentino\_DOC\_B06-Relazione-Paesaggistica" denuncia la visibilità dell'impianto dalla SP 144 e dalle strade in adiacenza ai lotti di intervento, dalle quali dunque le visuali panoramiche risentirebbero notevolmente della globalità degli impatti, derivanti non solo dalla presenza degli impianti ma anche delle importanti schermature e delle previste recinzioni di tipo industriale, ritenute assolutamente non compatibili col contesto rurale di riferimento per estensione plano altimetrica e per materiali costitutivi. Le importanti mitigazioni proposte, pur rendendo a tratti non visibile l'impianto, anche a causa delle imponenti dimensioni, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso e di alterazione delle ampie visuali aperte che caratterizzano il contesto territoriale ampiamente descritto.

Si ritiene in proposito che il rapporto di intervisibilità tra impianto e SP 144 oltre che tracciati interpoderali in adiacenza ai lotti, contribuirebbe a sminuire i valori paesaggistici dell'area.

Infatti, analizzando la compatibilità dell'intervento in esame con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del



PPTR, definiti nella sezione C2 della Scheda d'Ambito Territoriale del "Tavoliere Salentino", individuati con particolare riferimento alle Componenti visivo percettive, si rappresenta quanto segue.

- Per l'attuazione dell'obiettivo 7, "Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia" è definito, tra gli altri, il seguente indirizzo: "Salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito". Tale indirizzo indica con chiarezza che l'introduzione di opere di mitigazione quali una fascia arbustiva ed alberata di schermatura lungo il perimetro di impianto incide alterando le ampie visuali libere che caratterizzano l'ambito.
- In relazione a tale obiettivo, inoltre, sono definite le seguenti direttive: "gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, **nonché i soggetti privati** nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:
  - impediscono le trasformazioni territoriali che alterino il profilo degli orizzonti persistenti o interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche;
  - salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;
  - individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;

Le mitigazioni proposte, pur contribuendo a rendere meno visibile l'impianto, anche a causa delle imponenti dimensioni, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso e di alterazione delle ampie visuali libere che caratterizzano il contesto territoriale ampiamente descritto. Tale circostanza appare ancor più grave alla luce della denunciata visibilità dell'impianto dalla SP 144, oltre che diverse strade prossime ai lotti di intervento, tutte strade dalle ampie visuali libere che consentono di abbracciare nel tempo di percorrenza tutte le aree di intervento in una visuale ad ampio raggio ed in movimento, caratterizzate da una notevole frequentazione.

**In ragione di quanto sopra espresso ed alla luce dell'analisi effettuata, si ritiene che la realizzazione dell'impianto di progetto vada in contrasto con gli obiettivi e le direttive del PPTR riportati nella sezione C2 della Scheda d'ambito, con particolare riferimento alle Componenti visivo percettive,** precedentemente richiamate, che impediscono trasformazioni territoriali lungo i margini stradali e che promuovono inoltre la salvaguardia, la riqualificazione e la valorizzazione di assi storici di accesso alla città e le corrispettive visuali.

Si ritiene, altresì, che il progetto nel suo complesso, costituito da tutti gli elementi di impianto ma anche da schermature e recinzioni, contribuisca a determinare una maggiore frammentazione della campagna, in quanto le recinzioni costituiscono una netta barriera visiva che nega le ampie visuali libere, ritenuto un elemento di valore consolidato del contesto territoriale descritto. In particolare le mitigazioni proposte, pur rendendo a tratti non visibile l'impianto, costituiscono elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto dallo stesso. In proposito si rileva che la notevole altezza massima delle strutture che sorreggono i pannelli, che si attesta sui 4,90 metri, contribuisce ad aumentare notevolmente gli impatti.

Con nota prot. 5150 del 27/07/2022 pubblicata sul portale il Ministero della Transizione Ecologica – Commissione Tecnica PNRR-PNIEC ha richiesto documentazione integrativa di progetto "posto che l'analisi predisposta dal Proponente non approfondisce le tematiche relative al paesaggio" e, in particolare, per il paesaggio ha richiesto di integrare lo studio di intervisibilità e di fornire fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili. A seguito della precedente richiesta di integrazioni è stato prodotto l'elaborato San\_Pancrazio\_Salentino\_Doc\_Chiarimenti\_nota\_PNRR\_PNIEC nel quale viene riportata ai paragrafi 4 e 5 relativi al paesaggio un'analisi puramente descrittiva che non rispetta appieno le richieste fatte e che trova giustificazioni affermando:

- "le accortezze progettuali adottate in merito alle modalità insediative dell'impianto e con particolare riguardo alla sfera percettiva, tendono a superare il concetto superficiale che considera i pannelli come elementi estranei al paesaggio, per affermare con forza l'idea che, una nuova attività assolutamente legata alla



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

*contemporaneità, possa portare, se ben fatta, alla definizione di una nuova identità del paesaggio stesso, che mai come in questo caso va inteso come sintesi e stratificazione di interventi dell'uomo" ;*

- *"la valutazione qualitativa porta ad una determinazione già di tipo nullo o quasi basso, considerando anche gli interventi di mitigazione, schermatura sia naturale esistente che prevista in progetto";*
- *"non esistono punti di osservazione sensibili e/o strade di importanza paesaggistica e panoramica, oppure centri abitati e/o case sparse che potrebbero avere un elevato significato "storico-ambientale", che potrebbero subire un "disturbo" per una intrusione visiva diversa da quella naturale";*

In merito alla questione paesaggio-identità si riporta di seguito una citazione di Alberto Magnaghi (coordinatore scientifico del PPTR) << *I paesaggi delle Puglie, prodotti nel tempo lungo della storia dalle "genti vive" che li hanno abitati e che li abitano, costituiscono il principale bene patrimoniale e la principale testimonianza identitaria per realizzare un futuro socioeconomico durevole e sostenibile della regione* >>. Alberto Magnaghi definisce il paesaggio come bene patrimoniale identitario (ambientale, territoriale, urbano, socio-culturale) inteso come prodotto nel tempo da "genti vive" che operano sul territorio. I paesaggi della Puglia costituiscono la testimonianza identitaria per realizzare un futuro socioeconomico durevole e sostenibile della regione e cioè un futuro basato sulla capacità di innovare, produrre e scambiare beni che solo in quel determinato luogo vengono alla luce e che si sono consolidati nel tempo e ne rappresentano appunto il carattere identitario. Sicuramente in tali beni non può essere ricompresa la parte fotovoltaica dell'impianto, che è costituita di per sé da elementi artificiali sovrapposti in maniera brutale al territorio e che nulla hanno a che vedere con i caratteri di identità del paesaggio rurale della Puglia.

Invece tra i punti sensibili non indagati si rileva: tra le aree Bosco censite come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente tra le *Componenti Botanico-Vegetazionali*, un'area situata a circa 200 m a nord rispetto al passaggio del cavidotto e a circa 800 m a nord-ovest dai lotti di progetto nel comune di San Pancrazio Salentino (Br), Masseria Morigine a 700 mt a nord-est dei lotti di progetto individuata dal PPTR come UCP nella *Struttura Antropica e storico-culturale* come *Testimonianza della stratificazione insediativa*, con la relativa area di rispetto anch'essa perimetrata, *Canale presso Mass.a Campone* e *Canale presso Mass.a Grassi* a ridosso dei quali vanno a collocarsi i lotti di progetto censiti quali reticoli idrografici di connessione della RER dallo stesso PPTR e individuati come *Ulteriore contesto paesaggistico* (UCP) ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni culturali.

Pertanto si ritiene che la presenza documentata di un elevato numero di campi fotovoltaici, realizzati ed autorizzati, i cui dati dimensionale sono noti, contribuisca a generale un impatto globale che, sommato a quello degli ulteriori interventi in fase di istruttoria, rischia di compromettere totalmente e irrimediabilmente i caratteri strutturanti che connotano il territorio.

Particolare importanza assume il fatto che gli impatti cumulativi descritti risultano notevolmente evidenti se valutati dalla vista aerea, ritenuta una visuale paesaggistica di elevato rilievo, in quanto strumento di lavoro tecnico, in quanto accessibile a tutti e in quanto consente di cogliere la totalità la consistenza dimensionale dell'impianto di progetto, degli impianti a cui lo stesso si somma e del contesto paesaggistico a larga scala in cui gli stessi sono inseriti. In particolare la vista aerea dell'impianto di progetto evidenzia l'effetto di progressiva saturazione che lo stesso comporterebbe sommato agli impianti già esistenti e a quelli autorizzati collocati a sud-ovest del centro urbano di San Pancrazio Salentino.

Relativamente alle opere di compensazione proposte, inoltre, si ritiene che non siano commisurate al grande sacrificio che sarebbe imposto al contesto paesaggistico di riferimento qualora l'impianto di progetto fosse realizzato, mentre le previste opere di mitigazione (con particolare riferimento a recinzioni e schermature), per le motivazioni sopra descritte, oltre a non consentire di superare le criticità rilevate, costituiscano elementi di ulteriore stravolgimento ed artificializzazione del territorio. L'introduzione delle colture previste nel progetto agricolo non muta il notevolissimo impatto percettivo degli stessi e di tutti gli elementi artificiali necessari ai fini dell'installazione e dell'esercizio dell'impianto di progetto.

Infatti, ulteriori e notevoli elementi di trasformazione ed artificializzazione del territorio di notevole impatto sono dati dai cabinati, sia per il volume e le dimensioni planimetriche degli stessi e delle relative opere esterne, che per le



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

tecniche costruttive proposte (elementi prefabbricati, recinzioni di tipo industriale).

Il tratto finale del cavidotto che collega l'impianto alla Stazione Elettrica Terna sita nel comune di Erchie (Br) rientrano nell'Ambito Territoriale de La campagna brindisina" (allegato 5.9 al PPTR) Figura Territoriale "Campagna irrigua della piana brindisina" andando a sommarsi quali ulteriori elementi di stravolgimento ed artificializzazione del territorio collocati in un'area in cui in relazione agli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, definiti nella sezione C2 della Scheda d'ambito individuati, con particolare riferimento alle Componenti dei paesaggi rurali, riportano chiaramente in relazione all'obiettivo 4, "Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici", il seguente indirizzo: "Riqualificare i paesaggi rurali degradati dal proliferare di elementi artificiali estranei alle attività agricole".

**L'impianto fotovoltaico proposto si configura dunque come elemento estraneo ed incongruo rispetto al paesaggio circostante nonché di detrattore riguardo alle politiche di valorizzazione dell'ambito** che devono, invece, realizzarsi nel rispetto dell'assetto paesaggistico e degli equilibri esistenti, evitando l'aggiunta di estesi elementi estranei ai luoghi che comprometterebbero gli attuali elementi storico-culturali-antropici e di naturalità esistenti ed assicurando la salvaguardia delle visuali. Pertanto **il progetto in esame produce impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, contribuendo ad alterare permanentemente la struttura consolidata del paesaggio agrario, la qualità dell'ambiente e l'identità storico-culturale**, mentre risulta necessario, di contro, tutelare i valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato, e che restano ad oggi riconoscibili nonostante la presenza di altri impianti. >;

**CONSIDERATO** inoltre che, per quanto riguarda l'area in cui è prevista la realizzazione della Stazione Elettrica e della Sottostazione di connessione, si evidenzia che la stessa ricade nell'ambito di paesaggio "La campagna brindisina", Figura territoriale "La campagna brindisina", per la quale il PPTR indica che uno dei caratteri di tale ambito è il paesaggio determinato dalla sua natura pianeggiante che caratterizza tutto il territorio dalla fascia costiera fino all'entroterra. La pianura fertilissima è occupata da vaste colture a seminativo, spesso contornate da filari di alberi (olivi o alberi da frutto) e intervallate da frequenti appezzamenti di frutteti, vigneti e oliveti a sesto regolare.

Per tale figura il PPTR sottolinea che, relativamente agli elementi di vulnerabilità, "Ultimamente si assiste ad una azione consistente e ormai di proporzioni rilevanti di occupazione dei suoli agricoli da parte di impianti fotovoltaici che stanno completamente stravolgendo il paesaggio agrario";

**CONSIDERATO**, inoltre, che la Soprintendenza ABAP nel proprio parere ha comunicato che "non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, attesa la natura stessa dell'intervento comportante un esteso consumo di suolo verde, in contrasto oltretutto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, che ritengono "sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)";

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza ABAP, con riguardo agli elementi di tutela archeologica, ha evidenziato che < La disamina puntuale della situazione vincolistica nelle aree direttamente individuate per la realizzazione dell'opera, ubicata nel comune di San Pancrazio (impianto e tratto iniziale del cavidotto) e nel territorio comunale di Erchie (tratto finale del cavidotto) non ha evidenziato interferenze dirette con beni tutelati ai sensi degli artt. 10, 12, 13, e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*. Tuttavia, ai fini di una valutazione degli impatti sul patrimonio archeologico, si ritiene utile sottolineare come l'intervento si collochi in un contesto territoriale caratterizzato da tracce significative del popolamento umano a partire dalla preistoria recente e successivamente in età messapica, romana e medievale, quando esso sembra strutturarsi intorno ad assi viari funzionali al collegamento tra la costa e l'entroterra e presumibilmente impostati sul tracciato di percorsi più antichi. Tra i principali percorsi è da menzionare la Via Sallentina, un asse viario romano, attualmente coincidente con un tratto della SP144, forse attivo già in epoca



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

messapica per garantire il collegamento tra gli insediamenti egemoni distribuiti sul territorio: con il tracciato della **Via Sallentina**, il cavidotto dell'opera in progetto **interferisce direttamente** per buona parte del suo percorso.

Tra i siti più antichi prossimi alle aree in cui è prevista la realizzazione dell'impianto e del cavidotto di connessione vi sono il sito di Masseria Cicerella (Erchie) che ha restituito alcune asce in pietra levigata di età neolitica e una struttura muraria riferibile alla cinta di fortificazione di un abitato protostorico a 1,1 Km N/O dall'ultimo tratto del cavidotto, l'insediamento neolitico di Masseria Lo Sole (Erchie), a ca 1,3 Km ca N/E dal tratto terminale del cavidotto, mentre a 880 m SO dall'ultimo tratto del cavidotto è segnalata la Specchia Crocchie (Erchie), oggi scomparsa; più distanti le tombe neolitiche di Monteruga (Veglie) e Riposo d'Arneo (Nardò) site rispettivamente a 4,2 Km e a 4,7 Km SO dall'impianto (FUGAZZOLA DELPINO M.A., PESSINA A., TINÈ V. 2004, *Il Neolitico in Italia. Ricognizione, catalogazione e pubblicazione dei dati bibliografici, archivistici, materiali e monumentali*, Vol. III – SITI, IIPP, Roma). Attestazioni riferibili all'età del Ferro sono documentate nel sito pluristratificato de Li Castelli, a 4,7 Km N/E dall'impianto, dove le indagini stratigrafiche dell'Università di Amsterdam hanno documentato una occupazione di tipo stabile con presenza di villaggi a nuclei sparsi e ampi spazi liberi destinati all'agricoltura nell'VIII-VII sec. a.C. Durante l'età arcaica e classica nell'insediamento de Li Castelli è documentato l'allargamento del nucleo centrale e l'intensificarsi degli scambi commerciali in base all'incremento dei manufatti ceramici di produzione greca rinvenuti; a partire dalla fine del IV sec. a.C. questo insediamento assume dimensioni piuttosto estese, con una superficie di circa 45 ha; le indagini archeologiche hanno messo in luce alcuni resti dell'abitato e del sistema viario relativi a questa fase. L'insediamento nel I a.C. - I d.C. fu utilizzato come campo di sosta e riposo per le truppe romane stanziato lungo la costa ionica e venne gradualmente abbandonato a partire dal I sec. d.C.

Quanto all'età medievale occorre segnalare, nel territorio in cui sono previsti l'impianto e il cavidotto di connessione, la cripta di età medievale di Sant'Angelo in Località Torre Vecchia (San Pancrazio Salentino) a 1,5 Km a N dall'impianto, la necropoli di Masseria Pezza a San Pancrazio Salentino (sottoposta a vincolo archeologico con D.M. 07/07/1993) a 2,7 km a N dall'impianto, l'insediamento rupestre e la necropoli medievale in loc. Caragnoli (San Pancrazio Salentino) a 4,2 Km a N dall'impianto; due tombe non definite nelle caratteristiche tipologiche e cronologiche sono state rinvenute, inoltre, a soli 380 m N dal cavidotto a Masseria Tre Torri (Erchie).

Tenuto conto delle evidenze sopra descritte, che restituiscono il quadro di un popolamento antico diffuso a partire dalla preistoria recente e che nel corso delle età successive si struttura intorno a importanti assi viari di collegamento, per quanto attiene alla valutazione degli impatti diretti legati alla realizzazione dell'impianto e delle opere di connessione, occorre ribadire **l'interferenza diretta di un ampio tratto di cavidotto con la Via Sallentina, oltre che la stretta prossimità topografica dell'ultimo tratto di cavidotto con siti di età preistorica e medievale.**

[...] In merito agli aspetti di tutela archeologica relativamente al contesto di riferimento si evidenzia che, sulla base di quanto rilevato in dettaglio nella relazione istruttoria, il progetto presenta accertate interferenze con il patrimonio archeologico noto e presunto. Tuttavia, stante l'incompatibilità delle opere di progetto con la tutela paesaggistica, come sopra rappresentato, si sospende ogni ulteriore valutazione in merito agli accertamenti da effettuare nell'ambito della procedura di Verifica preventiva dell'interesse archeologico (VPIA) di cui all'art. 41, c. 4 e all'All. I.8, art. 1, cc. 4-9 del D.Lgs. n. 36/2023. Si rileva comunque che, nonostante sia stato ritenuto opportuno sospendere la procedura di VPIA citata per i motivi di cui sopra, il progetto rimane comunque soggetto alle disposizioni di cui al succitato art. 41, con la conseguenza che, in caso di realizzazione dell'opera, dovrà comunque essere attivata la procedura di cui all'art. 41, c. 4., ovvero potrà essere motivatamente prescritta la sorveglianza archeologica in corso d'opera come previsto al punto 6.6.1 delle Linee Guida di cui all'All. 1 del D.P.C.M. 14/022/2022, nell'ambito dell'autonoma procedura di VPIA da espletare entro e non oltre la data prevista per l'avvio dei lavori (D.Lgs. n. 36/2023, All. I.8, art. 1, c. 10). >;

**CONSIDERATO** che il Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, con nota prot. 21315 del 25/09/2023, ha comunicato che: < esaminata la documentazione inerente pubblicata sul sito web del MASE e considerato quanto rappresentato dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Brindisi e Lecce (di seguito SABAP-BR-LE) con il proprio parere endoprocedimentale prot. 13408 del 21/08/2023, assunto agli atti della Soprintendenza Speciale con prot. 18098 del 22.08.2023, per quanto di competenza, si comunica quanto segue.



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

Nel richiamato parere endoprocedimentale, per quanto concerne la tutela archeologica, la SABAP-BR-LE ha evidenziato come per l'area interessata dalle opere in progetto sia possibile ricostruire "il quadro di un popolamento antico diffuso a partire dalla preistoria recente e che nel corso delle età successive si struttura intorno a importanti assi viari di collegamento". Vengono altresì rilevate "l'interferenza diretta di un ampio tratto di cavidotto con la Via Sallentina, oltre che la stretta prossimità topografica dell'ultimo tratto di cavidotto con siti di età preistorica e medievale".

Viene inoltre posto l'accento sul significativo impatto cumulativo che le opere in progetto avrebbero se l'impianto in esame andasse a sommarsi ai campi fotovoltaici precedentemente realizzati, già autorizzati o in corso di valutazione, nonché ai "numerosi impianti eolici in sovrapposizione", anch'essi in corso di valutazione.

La SABAP-BR-LE ha pertanto valutato che le criticità segnalate rendono il progetto in esame non compatibile con la tutela del patrimonio archeologico.

Ciò considerato, per quanto di competenza, la scrivente U.O. **concorda con la Soprintendenza territorialmente competente nell'esprimere parere negativo alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale sull'opera in progetto**, per tutte le ragioni e le considerazioni esposte dalla stessa Soprintendenza nel parere endoprocedimentale citato in premessa e sopra sintetizzate.

Si ribadisce che, nonostante sia stato ritenuto opportuno non attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art. 1, c. 4, dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023 a fronte della valutazione complessiva negativa degli impatti del progetto sul patrimonio culturale e sul paesaggio, il progetto rimane in ogni caso soggetto alle disposizioni di cui al citato art. 1, c. 4, dell'allegato I.8 del D.Lgs. 36/2023. >;

**CONSIDERATO** che, con riferimento a quanto disposto dal dall'art. 20, c. 8 del Decreto Legislativo 199 del 08/11/2021e ss.mm.ii. in materia di aree idonee si rileva che, come verificato dalla Soprintendenza ABAP, pur non essendo presenti interferenze dirette con beni culturali ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e pur collocandosi l'intervento all'esterno di aree delle fasce di rispetto di beni sottoposti a tutela ai sensi dell'art. 136 e della Parte seconda del D.Lgs. 42/2004, **si segnalano le seguenti criticità con riferimento alla tutela del patrimonio culturale:**

- Una porzione delle opere di connessione è situata a circa 200 metri a sud di un'area perimetrata tra le aree *Bosco* censite come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente, tra le *Componenti Botanico-Vegetazionali*;
- Una porzione delle opere di connessione nell'ultimo tratto di collegamento alla SE esistente nel comune di Erchie (Br), ricadenti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza, sono situate a una distanza di poco meno di 100 m da aree *Bosco* censite come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente tra le *Componenti Botanico-Vegetazionali*;
- Una porzione delle opere di connessione nell'ultimo tratto di collegamento alla SE esistente nel comune di Erchie (Br), ricadenti nel territorio di competenza di questa Soprintendenza, sono situate a 400 m a est di Masseria La Cicirella e a 600 m a sud-est da Masseria Lo Sole beni individuati dal PPTR come UCP nella *Struttura Antropica e storico-culturale* come *Testimonianza della stratificazione insediativa*, con le relative *aree di rispetto* anch'esse perimetrare definite dall' art. 143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni culturali;
- I lotti di progetto sono collocati a ridosso di *Canale presso Mass.a Campane* e *Canale presso Mass.a Grassi* individuati come *Ulteriore contesto paesaggistico* (UCP) tra le *Componenti Idrologiche* del PPTR ai sensi dell'art. 143 del Codice dei Beni culturali;
- I lotti di progetto sono collocati a 700 mt a sud-ovest di Masseria Morigine tra i beni individuati dal PPTR come UCP nella *Struttura Antropica e storico-culturale* come *Testimonianza della stratificazione insediativa*, con le relative *aree di rispetto* anch'esse perimetrare definite dall' art. 143, comma 1, lett. e, del Codice dei Beni culturali;
- I lotti di progetto sono collocati a 800 m a sud-est da un'area perimetrata tra le aree *Bosco* censite come *Bene paesaggistico* (BP) dal PPTR vigente, tra le *Componenti Botanico-Vegetazionali* >;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

**CONSIDERATO** che la Regione Puglia ha approvato il R.R.24/2010, Regolamento attuativo del Decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico del 10 settembre 2010, recante la individuazione di aree e siti non idonei alla installazione di specifiche tipologie di impianti alimentati da fonti rinnovabili;

**TENUTO CONTO** che il PPTR vigente pone chiari limiti alla collocazione degli impianti fotovoltaici, riportando tra gli Obiettivi (B2.2.1) che il piano si propone di disincentivare l'installazione e terra del fotovoltaico e di incentivare la distribuzione diffusa sulle coperture e sulle facciate degli edifici, privilegiando l'autoconsumo dei privati e delle aziende agricole; e riportando tra le *Limitazioni e criteri valutativi* che il piano privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici nelle seguenti aree:

- nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);
- sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;
- su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;
- nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;
- lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada) (fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12, 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;
- nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.

**RICHIAMATO** il Piano Nazionale per l'Energia e il Clima (PNIEC), pure menzionato fra la normativa di riferimento per i cambiamenti climatici nell'Elaborato Studio di Impatto Ambientale AS-GIN-SIA, pp. 26-27, che in particolare prevede di seguire un simile approccio (revamping e repowering, ndr), ispirato alla riduzione del consumo di territorio, per indirizzare la diffusione della significativa capacità incrementale di fotovoltaico prevista per il 2030, promuovendone l'installazione innanzitutto su edificato, tettoie, parcheggi, aree di servizio, ecc. Rimane tuttavia importante per il raggiungimento degli obiettivi al 2030 la diffusione anche di grandi impianti fotovoltaici a terra, privilegiando però zone improduttive, non destinate ad altri usi, quali le superfici non utilizzabili a uso agricolo. In tale prospettiva vanno favorite le realizzazioni in aree già artificiali (con riferimento alla classificazione SNPA), siti contaminati, discariche e aree lungo il sistema infrastrutturale (PNIEC Obiettivi e traguardi nazionali 2.1.2 Energia rinnovabile, p. 56 Testo definitivo diffuso il 20 gennaio 2020 e trasmesso alla Commissione Europea);

**RICHIAMATO** che la pianificazione energetica regionale persegue finalità generali di contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e del paesaggio e di conservazione delle risorse naturali e culturali. Il "Rapporto statistico 2022 – Solare fotovoltaico" elaborato nell'ambito dell'attività di monitoraggio statistico dello sviluppo delle energie rinnovabili in Italia, affidato al GSE dall'art. 40 Dlgs n. 28/2011 pubblicato ad aprile 2023 si legge che la Puglia si conferma la regione italiana con la maggiore produzione di energia elettrica da impianti fotovoltaici (4.190 GWh, pari al 14,9% del totale nazionale);

**RICHIAMATO** il D.M. 10.09.2010 recante *Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*, emanato dal Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con l'allora Ministro dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e con l'allora Ministero per i beni e le attività Culturali, e che le suddette Linee guida sono state redatte al fine di *facilitare un contemperamento fra le esigenze di sviluppo economico e sociale con quelle di tutela dell'ambiente e di conservazione delle risorse naturali e culturali nelle attività regionali di programmazione ed amministrative*; e che dichiarano l'esigenza di salvaguardare i valori espressi dal paesaggio e direttamente tutelati dall'art. 9, comma 2, della Costituzione, nell'ambito dei principi fondamentali e dalla citata Convenzione europea del paesaggio;



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

**RICHIAMATO** che il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e Clima (PNIEC), all'attuazione del quale il progetto si propone di contribuire, stabilisce che *“si presterà la dovuta attenzione per assicurare la compatibilità tra gli obiettivi energetici e climatici e gli obiettivi di tutela del paesaggio e che si intendono adottare, obiettivi e misure che riducano i potenziali impatti negativi della trasformazione energetica su altri obiettivi parimenti rilevanti, quali la qualità dell'aria e dei corpi idrici, il contenimento del consumo di suolo e la tutela del paesaggio;*

**RICHIAMATO** quanto evidenziato nel documento interministeriale relativo alla Strategia Energetica Nazionale (SEN 2017, MATTM e MiSE) del 10 novembre 2017, in particolare Messaggio dei Ministri *“...Di grande rilievo per il nostro Paese è la questione della compatibilità tra obiettivi energetici ed esigenze di tutela del paesaggio. Si tratta di un tema che riguarda soprattutto le fonti rinnovabili con maggiore potenziale residuo sfruttabile, cioè eolico e fotovoltaico. Poiché siamo convinti che **la tutela del paesaggio sia un valore irrinunciabile, sarà data priorità all'uso di aree industriali dismesse, capannoni o tetti, oltre che ai recuperi di efficienza degli impianti esistenti**. Tuttavia, queste opzioni non sono sufficienti per gli obiettivi perseguiti. Dunque proponiamo di procedere, con Regioni e amministrazioni che tutelano il paesaggio, alla individuazione di aree, **non altrimenti valorizzabili**, da destinare alla produzione energetica”* (cfr. Messaggio dei Ministri, SEN 2017);

**RICHIAMATO** che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) prevede alla Misura “M1.C3 – Turismo e cultura”, ambito “2. La Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale religioso e rurale”, l'investimento “2.2 Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale”; e che, tra le priorità stabilite dal Ministero della cultura nell'Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2021 e per il triennio 2021-2023, tra le linee strategiche e programmatiche, si individua proprio in attuazione del PNRR la **“Rigenerazione culturale dei siti minori, delle aree rurali e delle periferie urbane”**, **mediante azioni rivolte anche alla protezione e valorizzazione dell'architettura rurale e del paesaggio**;

**CONSIDERATO** quanto stabilito dal recente Atto di indirizzo concernente l'individuazione delle priorità politiche da realizzarsi nell'anno 2023 e per il triennio 2023-2025 del Ministro della cultura con particolare riferimento al punto 3.5 Tutela del paesaggio in cui si ritiene necessario **trovare un punto di equilibrio fra la tutela del paesaggio e la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili**;

**RICHIAMATO** che con riguardo all'uso delle aree agricole per la localizzazione di impianti FER, la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 (SNB) nell'ambito dell'Azione B13.3 “Adottare pratiche sostenibili di gestione del suolo”, Sotto-Azione B13.3.g), ha espresso la necessità di *“Definire linee guida e criteri per la progettazione e localizzazione di impianti fotovoltaici e agri-fotovoltaici sui terreni agricoli al fine di garantire la tutela della biodiversità e il mantenimento delle produzioni agricole limitando il cambiamento dell'uso del suolo”*; e che come azione ai fini della transizione ecologica, tra le altre, ha evidenziato l'importanza di *“promuovere la diffusione di soluzioni vantaggiose per la produzione di energia (win-win solution) **dando priorità alle energie rinnovabili ad impatto zero sulla biodiversità, quali ad es. impianti solari sui “tetti”***;

**RICHIAMATO** che relativamente agli impatti sul consumo di suolo determinati da impianti FER, il Rapporto 2022 sul Consumo di suolo del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, costituito da ISPRA e dalla ARPA regionali (cfr. Report SNPA n. 32/202, pagg. 206 e 207) ha stimato la disponibilità delle superfici di copertura e il loro potenziale impiego per la posa di impianti fotovoltaici concludendo che *“**sfruttando gli edifici disponibili, ci sarebbe posto per una potenza fotovoltaica compresa fra 70 e 92 GW, un quantitativo sufficiente a coprire l'aumento di energia rinnovabile complessiva previsto dal Piano per la Transizione Ecologica al 2030**”*;

**PRESO ATTO** del parere della Commissione Tecnica PNRR-PNIEC del MASE, favorevole con condizioni ambientali, n. 118 del 19 gennaio 2023, si deve precisare che per quanto riguarda le considerazioni relative alla sezione Paesaggio sono da intendersi esclusivamente riferite alla componente ambientale e non alla componente paesaggio nei suoi caratteri e valori storico-culturali e percettivi quale patrimonio culturale tutelato dall'art. 9, secondo comma della Costituzione e ai sensi del D.Lgs. 42/2004, nonché ai sensi della Convenzione Europea del Paesaggio firmata nel 2000



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it

e ratificata dall'Italia con legge n. 14 del 9 gennaio 2006, quest'ultimo considerato invece nelle argomentazioni e valutazioni formulate nel presente parere;

### QUESTA SOPRINTENDENZA SPECIALE per il PNRR

**ESAMINATA** tutta la documentazione di progetto e la documentazione integrativa trasmessa dalla Società proponente nel corso dell'intero iter del procedimento istruttorio, come pubblicata sul portale valutazioni ambientali del MASE;

**RITENUTO** di condividere le motivazioni espresse della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo nel proprio parere negativo per le motivazioni di contenuto ivi contenute, nonché il contributo istruttorio del Servizio II – *Scavi e tutela del patrimonio archeologico*, della DG ABAP per gli aspetti di competenza ha condiviso quanto espresso dalla Soprintendenza ritenendo **il progetto in esame non compatibile con la tutela del patrimonio archeologico**;

**VISTO** altresì quanto pubblicato sul portale valutazioni ambientali del Ministero dell'ambiente e della sicura energetica in relazione alle Osservazioni del pubblico, nello specifico il Parere della **Provincia di Brindisi del 23/12/2022 che esprime Parere non favorevole** alla realizzazione dell'impianto in oggetto, rilevando tra le altre le seguenti criticità:

- *il progetto in esame produce impatti cumulativi negativi e significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale, contribuendo ad alterare la qualità dell'ambiente e l'identità storico-culturale ..;*
- *con riferimento alle componenti antropiche e storico/culturali, si rilevano criticità dal punto di vista paesaggistico, in quanto l'intervento proposto si inserisce in un sito ove le caratteristiche d'ambito e, più specificatamente delle figure territoriali sono esaltate ..;*
- *l'impianto fotovoltaico proposto si configura come elemento estraneo ed incongruo rispetto al paesaggio circostante nonché detrattore riguardo alle politiche di valorizzazione dell'ambito .. ;*
- *l'intervento è in contrasto con la Normativa d'uso e con gli Obiettivi di qualità della relativa scheda d'ambito ..;*

### ESPRIME PARERE NEGATIVO

**alla richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale** presentata dalla Società MYSUN S.r.l. per il "*Progetto di un impianto fotovoltaico della potenza di circa 27,32 MW, e delle relative opere connesse, da realizzarsi nel Comune di San Pancrazio Salentino (BR), da collegare alla stazione elettrica di smistamento sita nel Comune di Erchie (BR) di proprietà Terna S.p.A.*", **per gli impatti negativi significativi sul patrimonio culturale, archeologico e paesaggistico, anche cumulativi, nonché rispetto alla disciplina di tutela del paesaggio del Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia, così come espressi nel presente parere.**

Il Funzionario del Servizio V – DG ABAP   
U.O.T.T. n.6 - Arch. Maria Teresa Idone

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V DG ABAP  
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



Tramutola Rocco  
Rosario  
Ministero per i Beni e  
le Attività Culturali e  
Turismo  
01.12.2023 16:34:59  
GMT+01:00

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR

*dott. Luigi LA ROCCA*

Firmato digitalmente da

**Luigi La Rocca**

CN = La Rocca Luigi  
O = Ministero della  
cultura  
C = IT



SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PNRR  
Via di San Michele 22, 00153 Roma – TEL. 06.6723.4401  
PEC: ss-pnrr@pec.cultura.gov.it  
PEO: ss-pnrr@cultura.gov.it